

**CGIL**



**Banca Fideuram**

## **Banca Fideuram in vendita?**

Dal "Messaggero" di oggi abbiamo appreso che è allo studio l'ipotesi della vendita di Banca Fideuram da parte di Intesa SanPaolo.

Si ripropone chiaramente il grande quesito che fa da sfondo alle recenti vicende aziendali: qual è stato il senso dell'imposizione forzata della cosiddetta armonizzazione contrattuale?

Il tentativo di azzerare tutta la contrattazione pregressa facendo firmare i protocolli alle altre sigle sindacali e il tentativo di azzerare anche la futura contrattazione facendo aderire le stesse al protocollo delle relazioni sindacali di Gruppo, come dicemmo subito nel nostro volantino del 14/10/2008, aveva altro intento: *"...in 5 minuti avremmo firmato il nuovo CIA che nel migliore dei casi non migliora le condizioni dei lavoratori delle Società del Gruppo BF e contemporaneamente avremmo messo la parola fine anche su qualsiasi rivendicazione sindacale futura, su qualsiasi argomento, a partire dall'organizzazione del lavoro, gli orari e gli inquadramenti, che rappresentano il motivo dell'esistenza di un sindacato aziendale. Viene da chiedersi, perché Intesa ha fatto una scelta improvvisa, arbitraria, forzando anche l'ultimo CCNL, che richiede l'assenso scritto, unitario di tutte le Rsa per centralizzare la contrattazione? La motivazione vera è omogeneizzare e ridurre costi in via preventiva, **anche per future operazioni societarie**".*

Un'azienda con un costo del lavoro più basso (vedi la vicenda VAP) e senza un sindacato vero che difende e contratta, vale di più, si vende meglio. Peccato che a rimetterci sono i lavoratori!

Come andiamo dicendo da sempre il sindacato non si deve schierare mai aprioristicamente a favore di questo o quell'ipotetico futuro padrone, di questa o quella cordata. Il suo giudizio deve riguardare piuttosto il progetto industriale: *"se promette sviluppo è positivo, se manda allo sbaraglio i lavoratori è negativo"* (volantino unitario del 5/10/2006).

L'articolo del Messaggero però qualche seria preoccupazione questa volta ce la porta, visto che fra i possibili acquirenti ci sono anche i "Fondi private equity internazionali", ovvero i cosiddetti "fondi locusta".

In riferimento a tali fondi riportiamo le parole di Guglielmo Epifani rilasciate in un'intervista a "Il Mondo" del 20-04-2007: *"...l'attività del fondo è la seguente: compra, carica il debito sull'azienda, poi recupera risorse impoverendo la società ed esternalizzando il lavoro, per ottenere margini necessari a rivendere e fare profitti a breve..."*

Sono i cosiddetti "padroni senza volto".

Alla luce di tutto ciò rinnoviamo l'appello rivolto anche ieri alle altre organizzazioni sindacali aziendali, invitandole ad un ripensamento critico serio delle loro azioni. A partire da una rivendicazione di una clausola di salvaguardia occupazionale in caso di vendita, almeno pari a quella che riuscimmo a conquistare per lo scorporo di Universo Servizi.

Se questo, che è l'interesse generale dei lavoratori, coincide anche con quello delle altre sigle sindacali noi non abbiamo nessuna difficoltà, anzi siamo i primi a sollecitare una riunione congiunta in cui esaminare le più opportune iniziative da intraprendere.

**28 maggio 2009**

**Fisac Cgil Banca Fideuram**